

## LA 'NDRANGHETA NEL TIGULLIO

IL GRUPPO CONSIGLIARE PRESENTERÀ UNA MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO LA GIUNTA SANGUINETI

## M5S: «Pronti a governare nelle città del Levante»

Il terremoto di Lavagna apre una breccia per il Movimento

DANIELE GRILLO  
SILVIA PEDEMONTI

«SIAMO PRONTI a governare le città del Levante». C'è una bandierina da piantare, a Levante, perché ancora non ce ne sono, e i passi indietro compiuti da chi da qui regnava più o meno da sempre, il centrodestra nelle sue più diverse sfaccettature, non sono ancora stati colti. Il Movimento Cinque Stelle vede la concreta possibilità di imporsi in qualche modo alle prossime amministrative in programma nel Tigullio. Eppure non si possa dare nulla per scontato, è assai improbabile che l'attuale amministrazione possa proseguire a lungo nel suo mandato. Dunque, Lavagna rappresenta una breccia importante sulla quale si può lavorare. Mettere una "bandierina" qui, avrebbe un valore simbolico importante, e si sa che laddove il malaffare ha dominato ed è "esploso", il movimento di Beppe Grillo ha un certo ascendente. E così, con un occhio puntato su Palazzo Franzoni e un altro girato sul municipio di Chiavari - città che andrà al voto l'anno prossimo - i plenipotenziari pentastellati stanno studiando la strategia più giusta.

Il primo passo, è la mozione



La facciata di Palazzo Franzoni

FLASH

di sfiducia, che il mai domo esponente locale Alessandro Lavarello presenterà a breve. Non è detto, anzi è improbabile, che questo atto possa raggiungere lo scopo prefissato, vista la compattezza - per ora - della maggioranza e le posizioni soft di altri esponenti dell'opposizione, ma probabilmente sarà questione di poco (a meno di clamorosi e im-

provvisi "sgonfiamenti" dell'inchiesta Conti di Lavagna, si intende) e Lavagna rimarrà senza testa.

I due esponenti più in vista nel Levante, però, sono Fabio Tosi, rapalense, e Gabriele Pisani, di Leivi, entrambi eletti consiglieri regionali per i Cinque Stelle. «C'è una delusione totale - spiega Tosi al telefono - per la città perché temi impor-



Fabio Tosi

PIUMETTI



Gabriele Pisani

PAMBIANCHI

tanti, come la Diga Perfigli e il depuratore sono stati fatti passare in silenzio, per troppo tempo, hanno bisogno di risposte e ora con il commissariamento rischiano di rimanere ferme ancora, perché il commissariamento porta avanti l'ordinaria amministrazione, non scelte che devono avere risposte politiche». Tosi manda avanti Lava-

rello. «Su Lavagna, noi siamo in opposizione da due anni. Il gruppo è al lavoro da tempo e il nostro consigliere Lavarello ha lavorato bene, portando proposte alternative per il depuratore, per esempio, cosa che nessuna forza politica e civica, oltre a noi, ha fatto. Il gruppo di Lavagna è solido, è sempre sul territorio ed ha tutti i presupposti per dare a Lavagna il primo governo a Cinque Stelle». «Noi siamo pronti anche per governare le città del Levante - continua - Il voto a noi, Movimento Cinque Stelle non è più un voto di protesta ma di voglia di cambiare perché evidentemente in quelle poche realtà dove governiamo abbiamo fatto bene. Anche come opposizione sia regionale che in Parlamento abbiamo avanzato una marea di proposte costruttive per il bene della cittadinanza che chi governa, i vari enti poi non vogliono accettare».

Chiavari rimane sullo sfondo, ma neppure troppo. Il centrodestra arriverà alle elezioni fortemente frammentato, come da presupposti delle ultime settimane (con tre liste civiche pronte a contrapporsi alla rielezione di Roberto Levaggi), o si compatterà tenendo un "catapultato grillino? Molti dipenderà, a questo punto, anche dai movimenti della Lega Nord, tutt'altro che ininfluente in questo quadro caotico. In molti ricordano ancora, giusto a Chiavari, il bagno di folla di qualche mese fa registrato con l'arrivo di Matteo Salvini in caruggio dritto.

grillo@ilsecoloxix.it

pedemonte@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

## RICHIESTA A TOTI

«Convocare subito una commissione tematica sul caso in Regione»

UNA COMMISSIONE tematica urgente sulle nuove leggi in materia di mafia, il prossimo 4 luglio in Regione. Lo ha chiesto e ottenuto il Movimento 5 Stelle Liguria, in seguito allo scandalo 'ndrangheta e rifiuti a Lavagna. «Le infiltrazioni della criminalità organizzata a tutti i livelli e in tutte le province sono un fatto ormai ineludibile - spiega il portavoce M5S Fabio Tosi - Noi lo diciamo da sempre, e per questo siamo stati derisi e tacciati di catastrofismo. Ora anche la Giunta Toti ne prenda atto, accogliendo la proposta che abbiamo fatto in tempi non sospetti di costituirsi parte civile in tutti quei procedimenti penali relativi al 416 bis e ter sul patto di scambio politico-mafioso». «Il quadro che sta emergendo a Lavagna e a Genova si fa di ora in ora più inquietante - sottolinea Alice Salvatore - e sta mettendo a nudo in modo drammatico il livello di infiltrazione delle mafie organizzate nella gestione della cosa pubblica. Dopo anni di silenzio e immobilismo, il Partito Unico si svegli dal proprio torpore e si unisca a noi per combattere una piaga i cui tentacoli arrivano in tutta la Liguria, da Ponente a Levante. Il tempo sta scaldando».

HA APPRESO DEL CAOS A PRAGA, MA DICE DI ESSERE PRONTO A DAR BATTAGLIA DA SEMPRE

## Lavarello: «Sono conosciuto, ma se sarò il volto giusto lo deciderà soltanto la rete»

Presentato l'atto col quale proverà a far cadere Sanguineti

**LAVAGNA.** Ecco, a Lavagna, chi vuole sfruttare il vento che soffia da Roma e Torino, che può, decisamente, essere alimentato di più, in una città travolta da uno scandalo dove si parla di 'ndrangheta. Non sembra un caso che il primo ad annunciare di avere pronta una richiesta di convocazione di consiglio comunale, con relativa mozione di sfiducia verso sindaco e giunta, sia Alessandro Lavarello, il consigliere del Movimento 5 Stelle: «Diciamo che è anche un atto corretto - commenta lui - Se c'è stato un voto manipolato, è giusto tornare ad un voto regolare. Poi, sì, noi come Movimento abbiamo già dimostrato che come "sbiancante" funzioniamo». Se non ci dovessero essere dimissioni da parte di Sanguineti, è verosimile che il resto delle minoranze lo segua.

Dal canto proprio, però, Lavarello e gli altri Cinque Stelle sono al lavoro. Nel suo caso, lo era ancora prima di salire sull'aereo che, ieri, lo



«Se c'è stato un voto manipolato, è giusto tornare ad un voto regolare. Noi come Movimento abbiamo già dimostrato che come "sbiancante" funzioniamo»

**ALESSANDRO LAVARELLO**  
41 anni, nato a Genova, residente a Lavagna, di professione consulente finanziario, militante della prima ora nel Movimento 5 Stelle, è consigliere comunale di minoranza dal maggio 2014

## CAUTELA

«Candidarmi a sindaco? Per prima cosa non è detto che si decida di ripresentarmi»

ha riportato in Italia da Praga: «In Repubblica Ceca vado anche per lavoro». Ma i viaggi sono, in effetti, la sua passione principale: tiene pure un blog di stampo turistico. 41 anni, celibe, vive al Ponte, dopo tanti anni, con la famiglia, in via della Pace. Conserva l'hobby del nuoto,

praticato nella piscina di Chiavari, nelle pause di lavoro. E adesso, potrebbe puntare a posare le valigie a Palazzo Franzoni: «Attenzione, non è detto che, in caso di nuove elezioni, il candidato sia ancora io. Noi ridiscutiamo e valutiamo sempre tutto. Certo, magari essere già conosciuto può aiutare». In consiglio comunale c'è da due anni, alla prima esperienza politica diretta. Forse, qualche scotto di inesperienza all'inizio. Mauro Caveri, dopo qualche seduta di consiglio, lo aveva bacchettato come "recordman nelle mozioni ritirate". Sino a qui, il rappresentante del Movimento ha tenuta ferma la battaglia contro la "diga Perfigli", contro il depuratore unico, portando anche le classiche tematiche amministrative dei "grillini": trasparenza, meno creazione di rifiuti... Se si riunirà un altro consiglio comunale, discuterà la mozione per ridurre gli orari delle slot machine nei locali. Adesso, però, preferirebbe che si riunisse soltanto per una eventuale sfiducia: «Credo che anche i consiglieri di maggioranza che non c'entrano nulla potrebbero volersi dissociare dalla situazione che è emersa. Insomma, dopo le indagini precedenti, gli arresti... Andare a cercare certe persone...».

S. ROS.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EVENTO SABATO ALL'ANNUNZIATA

## Sestri, mafia e vittime nella mostra di Libera

Tra i 150 i nomi raccolti, molti sono ragazzi

**SESTRI LEVANTE.** Il tempismo è perfetto eppure casuale. Mentre a Lavagna infuria l'inchiesta sui legami tra amministratori pubblici e famiglie collegate alla 'ndrangheta, sabato pomeriggio a Sestri Levante arriva la mostra itinerante in ricordo delle vittime delle mafie. La ospita l'ex convento dell'Annunziata di Portobello. La organizza Libera Genova, che con un gruppo di giovani volontari ha sviluppato l'idea e la ricerca di Marcello Scaglione, ex insegnante al liceo scientifico di Chiavari e residente a Casarza Ligure, nipote di Pietro Scaglione, il magistrato ucciso a Palermo da Cosa Nostra il 5 maggio 1971. «900 nomi - Vittime di mafia dal 1893 a oggi» è il titolo dell'esposizione, sostenuta da Coop Liguria con il patrocinio del Comune. «La mostra invita il pubblico a riflettere sul contesto in cui viviamo - afferma Scaglione - Ben vengano inchieste come quella di Lavagna, anche se prima di esprimersi bisogna che i fatti siano accertati. I casi avvenuti nel ponente ligure insegnano che sentenze e processi possono venire ribaltati. Ad ogni modo, la mafia non si può sconfiggere solo con la magistratura: serve

la cultura della legalità».

L'ultimo incontro confronto sulla legalità che Libera ha promosso nel Tigullio si è tenuto proprio a Lavagna. Era organizzato per UniTre e portava il logo del Comune solo perché lo ospitava la biblioteca comunale di piazza Ravenna. Partecipato? «Sì - risponde Scaglione - Anche se, purtroppo, l'attenzione sulle iniziative è poca quando non è legata a fatti di cronaca». Per il professore di matematica e informatica in pensione, la consapevolezza che la criminalità organizzata sia ormai diffusa, e che la Liguria non sia esente da infiltrazioni («Lo hanno detto alcuni magistrati alla presentazione di un libro pochi giorni fa»), è ancora scarsa e va stimolata. La mostra ci prova ricordando i nomi delle vittime - elencati in ordine cronologico, tra cui 150 fra bambini e ragazzi - con pannelli e video in cui Scaglione e un gruppo di giovani raccontano il lavoro svolto. L'inaugurazione è alle 17; la mostra proseguirà fino al 10 luglio, visitabile da lunedì a giovedì dalle 16 alle 19 e da venerdì a domenica dalle 18 alle 21, con ingresso gratuito.

S.O.